

GLI ALTRI TECNICI

Geometri e periti in campo nelle comunità energetiche rinnovabili

La spinta alla produzione di energia pulita attraverso lo sviluppo delle Comunità energetiche rinnovabili (Cer) rappresenta un'opportunità per tutte le professioni tecniche, compresi periti industriali e geometri. Con il nuovo decreto Cer 2025 (Dm Ambiente 16 maggio 2025, in vigore dal 16 giugno scorso), che estende i benefici ai Comuni fino a 50mila abitanti, si apre un mercato di dimensioni significative, che richiede competenze tecniche specializzate.

I periti industriali sono gli "architetti tecnologici" delle Cer. Non è solo l'abilitazione alla progettazione di impianti fotovoltaici oltre 1 MW ad aprire nuovi scenari di business. È nelle competenze specialistiche sui sistemi elettrici complessi che i periti dimostrano il proprio valore strategico, compensando anche la delusione per il mancato decollo degli incentivi Transizione 5.0: la gestione di una Cer moderna richiede, infatti, una profonda conoscenza delle smart grid, dei sistemi di distribuzione elettrica intelligenti e delle tecnologie di accumulo, settori in cui questi professionisti vantano una competenza consolidata. Il loro ruolo diventa ancora più cruciale quando si tratta di integrare soluzioni di frontiera: dall'intelligenza artificiale per ottimizzare i flussi energetici ai sistemi di gestione avanzata dell'energia, fino alle tecnologie emergenti come l'idrogeno verde.

«La nostra categoria ha una competenza unica nel settore - spiega Giovanni Esposito, presidente del Consiglio nazionale dei Periti industriali - che discende dalla vicinanza con gli aspetti più operativi, tecnici e di installazione. Il perito nella Cer può svolgere ruoli diversi, può analizzare il suolo e capire se l'area è idonea, verificare la fattibilità, per poi passare alla progettazione dell'impianto e alla verifica». Un campo in cui la categoria può mettere alla prova anche la crescita di competenze. «L'iscrizione al nostro collegio avviene ora solo con laurea triennale o quinquennale» ricorda Esposito. Le Cer si sono già trasformate in occasione di lavoro per molti professionisti anche grazie al progetto "PerCerto", primo esperimento di comunità energetica nazionale, promosso dal Consiglio nazionale dei periti. Scalabile, concreto, organizzato su scala ampia e aperto all'integrazione dell'Ita per ottimizzare produzione e gestione energetica, questo modello di Cer elimina molte complessità operative. Soprattutto supera il limite della semplice Cer fotovoltaica guardando al futuro di altre fonti come l'idrogeno e il nucleare.

I geometri

Anche per questa categoria le Cer sono una opportunità. Oltre all'abilitazione alla progettazione di impianti fotovoltaici di piccola

taglia, questi professionisti entrano in gioco soprattutto per le fasi di facilitazione e gestione delle Comunità oltre che nella gestione delle complesse procedure autorizzative (Cila, Scia o permesso di costruire): l'esperienza nella gestione burocratica può fare la differenza tra i progetti che si arenano e quelli che decollano. Non meno importante è il ruolo dei geometri nei rilievi tecnici e negli aggiornamenti catastali, operazioni spesso necessarie per definire con precisione i perimetri di intervento e le proprietà coinvolte nella costituzione di una Cer. «Siamo da sempre i professionisti più vicini al territorio - spiega Paolo Biscaro, presidente del Consiglio nazionale Geometri -, interpretiamo le esigenze diverse delle comunità locali e facciamo anche da comunicatori per il cambiamento culturale necessario alla transizione energetica. La nostra capillarità storica ci permette di essere facilitatori e sensibilizzatori, mentre la competenza nella gestione delle pratiche amministrative e la conoscenza approfondita del territorio ci rendono determinanti per il successo delle Cer». Aggiunge Michele Specchio, consigliere nazionale con delega all'edilizia: «Con l'esperienza del Conto energia sul fotovoltaico, quando gestivamo gli incentivi del Gse, ci siamo già misurati sullo sviluppo delle rinnovabili. Oggi siamo gli interpreti naturali delle esigenze locali e possiamo trasformare la complessità normativa in opportunità concrete per le comunità». Fra gli esempi di Cer operative, quella promossa dal Consorzio Pinerolo Energia in collaborazione con Acea Pinerolese Industriale e il Comune di Scalenghe (Torino) dimostra come i geometri abbiano assunto un ruolo strategico nella gestione del puzzle autorizzativo: 144 impianti fotovoltaici privati su diversi Comuni, con specifiche normative diverse. I geometri locali hanno coordinato tutte le pratiche, sviluppando un approccio che ha ottimizzato tempi e costi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato